Formare la coscienza credente

CORSO DI FORMAZIONE PER CATECHISTI

SEMINARIO DI CUNEO

6 OTTOBRE 2017

DON ANDREA ADAMO

Introduzione

- Il titolo dell'incontro è decisamente altisonante.
- Per non perderci: mettiamo in conto di partire dalle parole.
- La prospettiva:

  formare la coscienza credente in relazione al perdono di Dio.

La coscienza

La parola coscienza è una parola molto usata.

Alcune frasi ci possono aiutare nella comprensione:

- *«Occorre prendere **coscienza** della situazione».*
- *«Agisci secondo la tua **coscienza**».*
- *«È una persona **coscienziosa**».*

La coscienza

*«Occorre prendere **coscienza** della situazione».*

Ci si rende conto di cosa stiamo vivendo, dei problemi che si devono affrontare.

PRIMA DIMENSIONE: la consapevolezza di essere al mondo

- **→ si avverte la complessità delle cose**
- **→ si intravvede la ricerca a proposito di Dio.**

La coscienza

«*Agisci secondo la tua* ***coscienza***».

Le scelte e le decisioni della vita dipendono dalla propria libertà e dalla propria responsabilità.

SECONDA DIMENSIONE: la libertà e la responsabilità

→ è in gioco la vocazione

→ il volto cristiano di Dio è il volto del Dio che mi chiama a diventare me stesso.

La coscienza

«*È una persona* ***coscienziosa***».

Questa persona sa discernere – o meglio – ha imparato a discernere il bene dal male.

TERZA DIMENSIONE: la morale

→ le scelte di fondo e le decisioni della vita chiedono il discernimento

→ la Parola di Dio mi indica come imparare a discernere.

La coscienza

In sintesi:

La coscienza di esserci al mondo
mi chiede di prendere in mano la vita
e decidere cosa farne
in relazione a Dio e al bene.

La coscienza

Per complicare un po' il discorso:

- l'esserci al mondo implica che non ne sono il centro;
- oggi non è scontato credere in Dio né appartenere alla Chiesa;
- devo fare i conti con i miei limiti;
- devo mettere in conto la possibilità di sbagliare
  - a questo punto il tema del peccato entra nel discorso:
    il peccato non è il punto di partenza né la ragione di tutto.

La coscienza credente

La **coscienza credente** è la coscienza

che è aperta all'altro,

che dall'altro è interpellata perché intuisce la possibilità di fidarsi delle persone che incontra;

è la coscienza che non è ripiegata su se stessa,

ma che corre il rischio di aprirsi al prossimo,

di imparare dal prossimo a vivere.

La coscienza credente

La **coscienza credente** è la coscienza

che si apre al mistero santo di Dio,

che scopre e accetta il proprio limite di creatura,

ma è al tempo stesso consapevole della possibilità di un rapporto personale con Dio.

In termini cristiani:

questo rapporto è possibile per la buona iniziativa di Dio che si coinvolge nella storia; è Dio che compie il primo passo.

Oggi non è scontato credere in Dio, ma non è impossibile.

La coscienza credente

La figura del discepolo come colui che alla sequela di Gesù impara (Gv 1,35-42; Mt 5,3-12)**:**

- a stare nel mondo,
- a prendere in mano la propria vita,
- a discernere il bene dal male,

secondo lo stile di Gesù:

- fidandosi di Dio che è Padre
- prendendosi cura del prossimo.

Formare la coscienza credente

1) Il valore della testimonianza della vita.

Curare la propria formazione cristiana.

Curare la propria testimonianza cristiana oltre il catechismo.

Formare la coscienza credente

2) La consapevolezza di essere in un mondo complesso.

Alleanza con chi agisce per il bene della persona (famiglia, scuola, sport, associazioni); occhi aperti e discernimento critico per chi agisce in modo contrario.

Nel nostro contesto non è impossibile credere in Dio, ma non è la cosa ovvia.

Agli occhi di molti questa è una possibilità come le altre, come cristiani occorre testimoniare che la fede in Gesù è la via della salvezza.

Formare la coscienza credente

3) Valorizzare la comunità parrocchiale.

Attenzione ad offrire ai ragazzi in parrocchia qualcosa che non sia soltanto la lezione (uso apposta questa parola) di catechismo.

Formare la coscienza credente

4) Questo è il tempo del seminare.

Imparare la saggezza del seminatore
che rischia gettando il seme (dà spazio alla fiducia),
che sa attendere il raccolto e ne gioisce.

… in relazione al perdono di Dio

Il punto di partenza: il volto misericordioso di Dio.

Una coscienza che si forma con la paura sarà una coscienza paurosa.

… in relazione al perdono di Dio

L'ammissione della propria colpa.

La serietà del peccato.
La fiducia nella conversione come cammino cristiano,
sostenuti dall'esempio di Gesù e dall'azione dello Spirito Santo.

… in relazione al perdono di Dio

La questione del senso di colpa.

Opportunità per discernere.

In guardia quando appesantisce la vita e nega il perdono.

… in relazione al perdono di Dio

Il sacramento della riconciliazione

Il sacramento della riconciliazione ha come ***uno*** *dei suoi momenti* ***l'esame di coscienza*** *e* ***l'ammissione della propria colpevolezza****,*

ma ***il cuore*** *– che fa la differenza – è* ***l'azione misericordiosa di Dio che perdona****.*